

VareseNews

“Varese-Mondo andata e ritorno”: Confartigianato si interroga sul territorio

Pubblicato: Martedì 19 Luglio 2016

Varese_Mondo:
andata e ritorno

Confartigianato | pwc

Le potenzialità della nostra provincia per diventare crocevia di idee, persone e mercati

ore 10.00
Sheraton
Milan Malpensa
Airport Hotel &
Conference
Centre

22
luglio
2016

Per partecipare: www.asarva.org

Infrastrutture di trasporto e digitali, produzione e manifattura, tecnologie additive, nodi e flussi, turismo: Varese è un piccolo mondo.

Confartigianato Imprese Varese e PwC si sono interrogate su dove sta andando il territorio e vogliono capire, con l’evento di venerdì 22 luglio dal titolo “**Varese_Mondo: andata e ritorno**” (per iscriversi basta compilare il format su www.asarva.org) come rendere la provincia un ricettore di nuovi talenti, investimenti, risorse economiche.

Argomenti che saranno trattati il 22 luglio, alle 10, nella Sala Orion al primo piano dello Sheraton Milan Malpensa Airport Hotel (parcheggio aeroportuale P3) con **Davide Galli**, presidente di Confartigianato Imprese Varese e **Giorgio Merletti** presidente nazionale di Confartigianato Imprese, il direttore generale dell’associazione varesina **Mauro Colombo**, e alcuni specialisti di PwC: **Domenico Agnello** (director PwC Digital Innovation), **Gabriele Caragnano** (partner PwC Advisory), **Paolo Guglielminetti** (associate partner PwC advisory) e **Alessandro Distefano** (director PwC advisory)

Il convegno si concentra su quello che distingue la provincia di Varese in fatto di **collegamenti su gomma, ferro, aria** compresi gli snodi e le reti che la connettono all’Europa.

«Ci sono opportunità da cogliere grazie alle strategie elaborate a livello nazionale, europeo e globale –

spiega la nota di **Confartigianato Imprese Varese** – Una prima soluzione sta nella rete: un territorio fa il salto di qualità solo se diventa parte di un sistema dove le relazioni di business originate dai flussi di persone e merci sono già consolidate. E portano ricchezza in modo continuativo».

Il discorso parte da un presupposto: tra pochi anni cosa ne sarà di questo territorio e della sua imprenditoria? La preoccupazione è di tutti: anche del singolo imprenditore, che sa quanto sia importante portare sulla propria provincia nuove fonti di ricchezza, un passaggio sempre più ampio di persone e prodotti, nuovi residenti che lavorano e vivono in provincia.

D'altronde Varese, con la sua provincia, è storicamente un luogo attrattivo che richiama nuovi residenti. Ma il saldo migratorio, pur essendo sempre positivo, è in netta decrescita con il rischio di un'inversione di tendenza, data anche dal potenziamento della vicina città metropolitana.

La posizione geografica della provincia è strategica: intermedia tra Milano (40 km a sud) e la Svizzera a nord. Il Territorio è interessato da due corridoi Core Europei (TEN-T): quello mediterraneo (che collega la Penisola Iberica con l'Ungheria ed il confine ucraino) e quello Reno-Alpi, il Mare del Nord (Anversa, Rotterdam e Amsterdam) e il porto di Genova. Ogni giorno, in uscita e in ingresso dal territorio varesino, si registrano circa 1,6 milioni di spostamenti. A questi dobbiamo aggiungere l'Aeroporto di Malpensa.

Le imprese sono 62mila (più di 22mila solo quelle artigiane; il 94% sono microimprese) e nei prossimi cinque anni si registrerà una fortissima propensione alla digitalizzazione e all'integrazione all'interno del settore produttivo italiano. Il manifatturiero è composto da 9.143 aziende (dati 2015).

Come si può fare per attrarre di nuovo? Il territorio deve comunicare una forte idea economica, politica, sociale e culturale. Partendo dall'idea che identità e attrattività non sono ancora complementari, ma lo debbono diventare.

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it